

10 marzo 2010

Giustizia, la contrattazione s'è desta!

Con l'accordo siglato il 15 dicembre 2009 (sebbene solo da due organizzazioni sindacali - CISL FP e CONFESAL), il Personale dell'Amministrazione della Giustizia è stato interessato da un cambiamento sotto l'aspetto della disciplina del rapporto di lavoro. In particolare, è stato previsto un sistema di suddivisione dei lavoratori in tre aree (all'interno delle quali sono stati collocati i diversi profili professionali) e la possibilità di effettuare, sulla base di elementi di selezione espressamente indicati, progressioni nell'ambito del sistema classificatorio, attraverso passaggi alle posizioni immediatamente superiori.

Sebbene l'Aran abbia mosso alcuni rilievi all'accordo e l'Amministrazione abbia riconvocato le Organizzazioni Sindacali, lo stesso rappresenta sicuramente un passo in avanti - seppur perfettibile - rispetto alla situazione pregressa, legata alle incapacità ed ai vuoti della contrattazione. In questo caso, infatti, viene disegnata una larvata opportunità per i lavoratori di elevarsi, sotto l'aspetto professionale, e di migliorare anche l'aspetto economico.

Come, infatti, denunciato dalla Federazione Dirpubblica con numerose lettere aperte del Coordinatore Nazionale per la Giustizia, **Anna Maria Palmieri** (di cui l'ultima pubblicata su ITALIA OGGI il 18/09/2009) e il 30/10/2009, con un'intervista rilasciata a ReteNews (visibile su You-Tube e su www.dirpubblica.it) dal Segretario Provinciale di Bari, **Mariarosaria Limitone**, era da anni che il Personale dell'Amministrazione della Giustizia non riceveva stimolo alcuno dal punto di vista della progressione in carriera, legittimamente e moralmente dovuta, per tutte le diverse professionalità.

In particolare è stato sempre ribadito come un importante procedimento di riorganizzazione debba prevedere un corretto riconoscimento delle professionalità del Personale, a cui è stato negato ogni tipo di progresso (essendo state abolite le carriere).

La speranza è che, quindi, l'accordo siglato sia solo il punto di partenza per tentare di risolvere le altre gravi e numerose criticità riguardanti il Personale del Ministero della Giustizia rappresentate soprattutto dalla cronica carenza di organico dovuta all'assenza di regolari procedure concorsuali.

L'UFFICIO STAMPA